

Il movimento interviene dopo il terremoto giudiziario che ha travolto il sindaco

# Depurazione, Cambia Paola «Un disservizio salatissimo»

Invocate riforme drastiche per ridisegnare in futuro l'intero settore evitando le temute "bollette pazze"

**Francesco Maria Storino**  
**PAOLA**

Prime reazioni dopo il rinvio a giudizio del sindaco di Paola. A processo per il caso relativo al depuratore sono finiti oltre al primo cittadino Basilio Ferrari, anche l'ex reggente dell'Utc, Graziella Marra e il responsabile di Lao Pools, Marcelo Forte. Tra le accuse quelle di aver cagionato un rilevante inquinamento delle acque del torrente Licciardo e del mar Tirreno nel tratto compreso tra Paola e San Lucido. Il movimento politico "Cambia Paola", anche se ritiene che per fare chiarezza sulla vicenda bisognerà attendere l'esito del processo, non può tacere dal punto di vista politico. «La notizia è di una gravità assoluta. Ma non siamo affatto contenti e non esultiamo per l'ennesima enorme tegola che si abbatte sull'esecutivo Ferrari: i rovesci dell'amministrazione, alla fine, sono problemi anche per

i cittadini, evidentemente privati di un servizio per il quale hanno ricevuto e pagato bollette salatissime. In questi ultimi quindici anni la città, anziché tutelare una delle sue risorse più importanti, ha assistito imperterrita a un inesorabile peggioramento della qualità del mare con ripercussioni negative nel settore del turismo e della balneazione». Finita sotto i riflettori mediatici l'immagine della nostra città per Cambia Paola «è stata inesorabilmente compromessa, descrivendo una situazione preoccupante e per la quale serve un cambio di rotta totale». Stop quindi alla privatizzazione: «Le modalità della gestione della re-

**«Il sentiero degli affidamenti esterni non è certo un segnale positivo»**

## Focus

● Sindaco e Lao Pools a processo. Per Cambia Paola con i milioni di euro che si risparmierebbero riportando al comune il servizio di depurazione si potrebbe riammodernare la rete, eliminare le perdite e sostituire le tubazioni in cemento-amianto, migliorando il servizio offerto. Senza contare che, attraverso una corretta depurazione delle acque fognarie, si potrebbe riavere un mare pulito. In poche parole si chiede un drastico taglio col passato e con scelte giudicate deleterie. Questi sono del resto solo alcuni dei propositi progettuali e soluzioni attuabili sviluppate in questi anni dalle forze civiche della sinistra attraverso un'unione di idee e di menti, per ridisegnare una città moderna e attenta ai bisogni della collettività. (f.m.s.)

te idrica, ha portato tariffe eccessivamente elevate e un servizio qualitativamente carente. Non bastano foto e filmati di acque cristalline catturate in quei rari momenti per riscattare il decoro della nostra cittadina. Le riforme devono essere drastiche e totali, tali da ridisegnare l'intero impianto dei servizi. L'acqua e la depurazione sono state uno dei principali terreni di scontro con l'attuale maggioranza, a causa delle continue crisi della potabilità, delle "bollette pazze" e del mare sporco. L'evoluzione delle vicende giudiziarie segna ancora di più le inadeguatezze del servizio e l'ostinazione dell'attuale esecutivo nel perseguire su questa strada degli affidamenti esterni non è certamente un segnale positivo».

In conclusione per il movimento «occorre prendere consapevolezza che a rimetterci è anche la salute dei cittadini». ◀